

Giovedì 7 ottobre 2010

14. esorta ad utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria, i fondi di rotazione e le sovvenzioni globali nonché a semplificare l'accesso al capitale di rischio e ai microfinanziamenti; è del parere che gli Stati membri dovrebbero avvalersi in misura maggiore delle risorse di assistenza tecnica al fine di potenziare le capacità degli enti locali e regionali, oltre che di altre parti interessate, in particolare ONG e PMI;

15. è del parere che la politica di sviluppo regionale sia il fulcro dello sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Unione e che pertanto meriti una struttura ministeriale formale per fornire una piattaforma politica e che il ruolo di gestore e iniziatore delle politiche affidato alla Commissione debba anch'esso essere rafforzato;

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Futuro del Fondo sociale europeo

P7_TA(2010)0357

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 ottobre 2010 sul futuro del Fondo sociale europeo

(2011/C 371 E/08)

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione dal titolo «Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM(2010)2020),
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 marzo 2010,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010 (EUCO 13/10), in particolare l'adozione della strategia «Europa 2020»,
- vista la relazione dell'OCSE del 2010 sul ruolo dell'istruzione nell'attuale periodo di crisi,
- viste le conclusioni del Consiglio sulla relazione strategica 2010 della Commissione sull'attuazione dei programmi relativi alla politica di coesione, adottate in occasione della 3023^a sessione del Consiglio «Affari esteri» che si è tenuta a Lussemburgo il 14 giugno 2010,
- visto l'articolo 6, lettera e, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visto l'articolo 156 TFUE,
- visto l'articolo 162 TFUE,
- visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,

1. osserva che il Fondo sociale europeo (FSE) svolge un ruolo chiave per migliorare l'occupazione e le opportunità di lavoro, favorire l'adattamento delle qualifiche dei lavoratori alle esigenze del mercato del lavoro e l'integrazione dei lavoratori in tale mercato, nonché rafforzare l'inclusione sociale;

2. richiama l'attenzione sui quattro orientamenti in materia di occupazione adottati dal Parlamento europeo e si compiace del fatto che gli obiettivi includono la promozione dell'occupazione e la lotta alla povertà nel contesto dell'inserimento o del reinserimento nella vita lavorativa attraverso la formazione;

Giovedì 7 ottobre 2010

3. sottolinea che è essenziale compiere sostanziali progressi verso il conseguimento delle finalità e degli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare nel settore dell'occupazione e degli affari sociali, al fine di garantire la credibilità della strategia;
4. ritiene che le finalità e gli obiettivi della strategia Europa 2020 possano essere conseguiti ricorrendo a tale strumento, al fine di sostenere le PMI e di adeguare i sistemi di istruzione e formazione professionale alle loro esigenze;
5. considera essenziale concentrarsi maggiormente sul buon funzionamento del mercato del lavoro e sulle condizioni sociali, al fine di promuovere la crescita e la produttività e di migliorare l'occupazione in Europa;
6. ritiene altresì che, per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sia necessario accordare grande importanza all'ammodernamento dei sistemi di istruzione e di formazione professionale, al lavoro dignitoso, inclusa la lotta al lavoro precario e non dichiarato, alla parità di genere e alla creazione di condizioni che permettano di conciliare vita professionale e vita privata, nonché a garantire che le persone attualmente escluse dal mercato del lavoro vi possano accedere;
7. ritiene che il FSE debba essere rafforzato in quanto principale strumento a sostegno della strategia Europa 2020; sottolinea l'importanza che gli Stati membri utilizzino il FSE per investire in competenze, occupazione e attività di formazione e riqualificazione professionale, allo scopo di creare nuovi e migliori posti di lavoro;
8. ritiene che l'efficacia del FSE dipenda dalla sua capacità di adattarsi ai vari problemi posti dalle specificità locali e territoriali; incoraggia pertanto l'adozione di un approccio «bottom-up» nella determinazione dei suoi obiettivi;
9. è del parere che una crescita economica sostenibile e politiche per la creazione di posti di lavoro in Europa siano essenziali ai fini del raggiungimento della coesione sociale e territoriale;
10. sottolinea che, ferma restando l'importanza della coesione territoriale, è ancora più necessario proseguire gli sforzi per raggiungere la coesione sociale, in conformità alla lettera e allo spirito dei trattati, in particolare l'articolo 9 TFUE;
11. evidenzia che la politica regionale e la politica sociale dell'Unione europea sono interrelate e che entrambe sono essenziali per il successo della strategia Europa 2020; invita la Commissione a definire un quadro chiaro per creare forti sinergie tra tutte le politiche europee e i Fondi strutturali;
12. sottolinea che la coesione economica, sociale e territoriale dovrebbe essere rafforzata migliorando l'occupabilità e le opportunità di lavoro, promuovendo un elevato livello di occupazione e garantendo nuovi e migliori posti di lavoro;
13. rimarca pertanto l'importanza di attuare tutti gli sforzi possibili per garantire che le politiche e gli strumenti dell'Unione europea operino in modo coordinato e sinergico, al fine di aiutare i cittadini europei ad avere accesso a posti di lavoro di qualità, a progredire professionalmente, a uscire dalla povertà inserendosi nella vita lavorativa mediante la formazione, a evitare tutte le forme di esclusione sociale e, in generale, e trarre vantaggio dalla futura crescita;
14. riconosce che i Fondi strutturali restano di gran lunga il principale strumento di finanziamento per il perseguimento degli obiettivi sociali e chiede alla Commissione di promuovere le sinergie con altri programmi e di sostenere la coerenza tra i programmi quadro pluriennali, quali Daphne, Progress, il programma di sanità pubblica e il programma «Europa per i cittadini»;
15. invita la Commissione a rafforzare il potenziale dei Fondi strutturali attraverso la semplificazione, in particolare dei controlli, la flessibilità e il miglioramento delle procedure e del seguito, mettendo in rilievo la dimensione dell'integrazione sociale, allo scopo di aiutare gli Stati membri a ottimizzare i risultati delle politiche sociali e per l'occupazione e a generare una crescita sostenibile; sottolinea che l'FSE deve essere reso più trasparente per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi, per dare concreta visibilità agli sforzi dell'Unione europea a favore dell'occupazione;

Giovedì 7 ottobre 2010

16. sottolinea l'importanza del FSE quale strumento fondamentale per la lotta alla disoccupazione e per il miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale continua per i lavoratori, in particolare nell'attuale crisi occupazionale, nonché per la lotta alla povertà e all'esclusione;
17. ritiene che sia necessario rafforzare il ruolo del FSE per migliorare l'occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori; invita la Commissione a valutare tutte le opzioni politiche possibili per potenziare il contributo del FSE nel contesto della futura architettura dei Fondi strutturali; al fine di promuovere il modello sociale dell'Unione europea, è convinto che il mantenimento del FSE all'interno del regolamento di base recante disposizioni generali sui fondi, ma con regole proprie, presenti notevoli vantaggi;
18. rileva che, a seguito della libera circolazione delle persone nel mercato interno, in alcune aree dell'Unione europea e soprattutto nelle grandi città stanno emergendo nuovi problemi connessi alla prestazione di assistenza sociale urgente a favore di quanti non sono in grado di mantenersi, e che tali problemi esercitano pressioni sui servizi pubblici e privati (associazioni caritative) che forniscono assistenza urgente, ad esempio ai senzatetto o alle categorie emarginate della società;
19. sottolinea che il principio di partenariato contribuisce alla trasparenza e alla semplificazione e che è pertanto necessario consentire ai partner di svolgere correttamente il loro ruolo; sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente l'approccio di partenariato fornendo il sostegno del FSE per il rafforzamento delle capacità e la formazione dei partner;
20. ritiene che il FSE svolga un ruolo chiave nel sostenere la dimensione sociale della crescita economica e la partecipazione attiva dei cittadini alla società e al mercato del lavoro, promuovendo le pari opportunità per tutti come strumento verso una solidarietà sociale e intergenerazionale e la creazione di una società più inclusiva, con lo scopo di ridurre la povertà;
21. ritiene che i risultati dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale nel 2010 potrebbero aiutare la Commissione a orientare il sostegno a titolo del FSE in modo più efficace verso la lotta alla povertà e all'esclusione sociale nell'Unione europea favorendo una migliore istruzione per i futuri posti di lavoro;
22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.
-